OGGI PARTECIPATE TUTTI ALLA FESTA DELL'UNITA' A VILLA GLORI

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

In sesta pagina

GUIDA PER LA FESTA DELL'UNITÀ

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 16,30 parlerà Giancarlo Pajetta

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 290 | DOMENICA 19 OTTOBRE 1958 | Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

LA LOTTA AL CAROVITA AFFIDATA PROPRIO AI RESPONSABILI DEL CAROVITA

Solo gli speculatori sono soddisfatti del decreto di Fanfani sui mercati

L'andamento dei prezzi smentisce la demagogia governativa - Rincarati gli alimenti per l'infanzia
Confermato il mantenimento del sovrapprezzo sulla benzina nella misura di sette lire al litro

Riforma a rovescio

Tutti contenti, dunque. Contenti gli industriali, contenti i grossisti, contenti gli agrari, contenti l'on. Bonomi e la Federconsorzi. Il governo ha individuato il nemico, e l'ha colpito «con drastiche misure». Il nemico erano i Comuni, anzi meglio, erano gli assessori all'Annona dei Comuni dotati di mercati generali. Scavalcati questi protervi personaggi che si ostinavano a tener alto artificiosamente il costo della vita, tutto andrà meglio: le merci affluiranno ordinatamente dalla produzione al consumo, i bilanci delle famiglie lavoratrici rifioriranno.

Questo ci hanno spiegato, con la massima serietà, gli organi della grande borghesia, i giornali della Confindustria, i fogli clericali. Tutti costoro evitano accuratamente di accennare a un fatto elementare: e cioè che, se i prezzi salgono, vuol dire che qualcuno ci guadagna su. E' una cosa ovvia, per dimostrare la quale non c'è neppure bisogno di andare a scomodare il marxismo e i principi dell'economia.

Il continuo rincaro della vita è stato direttamente sollecitato per un decennio dai governi democristiani con l'imposizione fiscale sui consumi, con la politica del CIP, con le alte tariffe dei servizi pubblici, con l'elevata protezione doganale, con la progressiva svalutazione della lira. Il rincaro ha avvantaggiato finora — assicurando loro profitti giganteschi — i grandi gruppi monopolistici, i potenti interessi finanziari e speculativi, i grossisti, alcuni enti a carattere pubblico, come la Federconsorzi. Oggi il governo Fanfani, con un decreto-legge chiaramente incostituzionale (e che pure è arrivato sulla *Gazzetta Ufficiale* munito di tutte le firme necessarie), assegna il dominio dei mercati a quegli stessi gruppi, a quegli stessi interessi, a quegli stessi enti. Il senso dell'operazione è qui: attacco ai Comuni e limitazione dei loro diritti d'intervento e di controllo, ulteriore delega del potere economico alle colonne della società monopolistica e del regime clericale, Camere di Commercio e Federconsorzi. Un esempio perfetto della più vera essenza del fanfanismo.

Ribasseranno, nell'immediato futuro, i prezzi — per esempio — delle frutta? Teniamoci sul solido. Vediamo quello che sta succedendo in concreto. Il burro è andato alle stelle, la benzina è *rincarata* (e non ribassata!) di 7 lire al litro, il latte è razionato, il ministro dell'Industria ha preannunciato l'aumento delle tariffe della luce, presto tutti gli affitti subiranno uno scatto del venti per cento. Questi — fino adesso — gli effetti della campagna governativa «contro il carovita».

Fanfani non ha fatto la riforma dei mercati, ha fatto la controriforma. Riforma sarebbero stati il potenziamento, l'ampliamento, il miglioramento tecnico, l'incremento del controllo democratico sui mercati comunali, l'eliminazione delle eventuali posizioni di privilegio all'interno dei mercati stessi. Si è andati in senso contrario. Si sono create posizioni di privilegio al di fuori e al di sopra dei mercati comunali. Riforma sarebbero stati l'incoraggiamento alle cooperative di produttori e di consumatori, la concessione alle cooperative di facilitazioni fiscali, creditizie, tecniche per «avvicinare» davvero i due poli del processo distributivo. Niente. Le cooperative sono le grandi escluse, le grandi dimenticate dei provvedimenti governativi.

Con tempestività, con la forza che le deriva dall'intimo contatto con le esigenze e le aspirazioni delle masse lavoratrici, la Confederazione del Lavoro ha posto il problema nei suoi termini più generali e realistici. Da un lato, ha rivendicato una azione effettivamente antimonopolistica del CIP e delle aziende di Stato, ha avanzato concrete proposte in materia di distribuzione e di mercati, appoggiando le posizioni delle associazioni dei Comuni. Dall'altro lato, dinanzi al continuo aggravamento delle condizioni di esistenza dei lavoratori e delle loro famiglie, ha riproposto energicamente la esigenza di far salire le retribuzioni. Aumentare i salari è indispensabile e urgente e non solo per migliorare direttamente il tenore di vita della popolazione, ma anche per ridar fiato al mercato interno, alla produzione, all'economia nazionale.

415 MILIONI

Alle ore 12 di ieri, 18 ottobre erano pervenuti dalle Federazioni, i seguenti versamenti per la sottoscrizione della stampa

Foggia	5.200.000	162,5 %
Sulmona	420.800	140,2
Alessandria	8.060.000	134,3
Catanzaro	2.004.840	133,6
Lecco	2.000.000	133,3
Chieti	850.700	130,8
Ancona	5.070.000	125,4
Cagliari	1.905.000	124,5
Matera	1.585.000	121,9
Bolzano	950.000	118,7
Cuneo	1.227.000	116,8
Viareggio	1.350.000	112,5
Como	2.225.000	111,2
Macerata	2.317.000	110,3
A. Piceno	1.260.000	109,5
Monza	2.721.000	108,8
Gorizia	1.623.500	108,2
Latina	1.500.000	107,1
Siena	12.530.000	107
R. Emilia	16.027.000	106,8
Crotone	1.050.000	105
Modena	17.750.000	101,4
Nuoro	809.700	101,2
Pordenone	1.010.000	101
Ravenna	11.900.000	100,8
Udine	2.014.000	100,7
Varese	5.620.000	100,3
Oristano	302.700	100,2
Trieste	3.000.000	100
Bergamo	2.100.000	100
Ferrara	9.702.000	100
Avezzano	550.000	100
Aquila	500.000	100
Sassari	875.000	100
Parma	4.200.000	100
Avellino	1.500.000	100
Pesaro	4.600.000	100
Bologna	31.500.000	96,9
Trento	1.146.600	95,5
Piacenza	2.333.500	93,3
Bari	4.177.700	92,8
Enna	741.800	92,7
Ragusa	1.102.800	91,9
Teramo	1.369.600	91,3
Aosta	902.800	90,2
Catania	1.800.000	90
Caltanissetta	986.600	89,6
Forlì	6.578.000	89,4
Pistoia	5.000.000	89,2
Pisa	7.188.900	88,7
Brescia	6.200.000	88,5
Rovigo	5.208.500	88,2
La Spezia	5.402.600	87,1
Palermo	2.611.200	87
Sondrio	565.500	87
Firenze	20.333.500	86,5
Mantova	7.003.100	85,4
Arezzo	5.500.000	84,6
Benevento	1.055.600	84,4
S. Agata M.	590.200	84,3
Taranto	2.100.000	84
Frosinone	1.258.300	83,8
Sciacca	333.400	83,3
Imperia	1.246.300	83
Vicenza	2.067.800	82,7
Verona	2.204.100	81,6
M. Carrara	1.286.100	80,3
Lecce	1.063.800	75,9
Verbania	1.511.100	75,5
Belluno	819.500	74,5
Treviso	1.556.600	74,1
Grosseto	3.208.200	73,8
Viterbo	1.266.700	72,8
Pavia	6.500.100	72,2
Asti	612.200	72
Caserta	912.200	72
Milano	28.013.800	71,8
Roma	17.919.050	71,6
Pescara	1.066.700	71,1
Termini I.	355.600	71,1
Perugia	3.527.600	70,5
Livorno	8.120.000	70
Isernia	209.800	69,9
Savona	4.500.000	69,2
Padova	3.500.100	68,6
Campobasso	477.700	68,2
Salerno	1.680.600	67,2
Rimini	1.202.900	66,8
Terni	2.618.100	65,4
Venezia	4.597.100	63,8
Rieti	466.700	62,2
Cassino	305.600	61,1
Potenza	455.500	60,7
Biella	2.791.600	60,6
Melfi	606.900	60,6
Cremona	2.847.200	59,9
Torino	8.832.050	58,8
Vercelli	2.350.000	58,7
R. Calabria	878.300	58,5
Messina	722.100	57,7
Lucca	461.200	57,6
Siracusa	555.600	55,6
Novara	3.508.300	53,9
Genova	12.561.100	52,3
Agrigento	556.900	50,6
Fermo	542.200	47,1
Trapani	597.300	45,9
Napoli	6.500.000	43,3
Cosenza	854.200	43,1
Brindisi	597.100	37,3
Varie	178.300	
Em. Luss.	337.090	
Em. Belgio	351.439	
Totale L.	413.139.269	

Dopo la chiusura dei conti sono pervenuti i seguenti versamenti: TORINO 1.000.000; PESCARA 333.300; TRIESTE 500.000; BERGAMO 250.000; PIACENZA 83.300. Complessivamente, quindi, lire 415 milioni e 325.469.

Andamento dei prezzi

I provvedimenti governativi sui mercati generali non riusciranno a rompere la spirale delle speculazioni e degli alti prezzi, anzi mirano a rafforzarla. Questo il senso generale dei commenti a poche ore dalla pubblicazione del decreto ministeriale.

E' ciò che ha già vivacemente denunciato la CGIL nel documento da noi pubblicato ieri, ribadendo la necessità di far fronte all'aumento del costo della vita con un aumento dei salari e una lotta a fondo contro la speculazione. Anche le altre organizzazioni hanno ora preso posizione sul problema. La CISL, in una dichiarazione dell'on. Parri, ha affermato che i lavoratori sono fortemente danneggiati dall'aumento dei prezzi e che la stessa scala mobile non basta da sola ad assicurare una perequazione del salario al costo della vita. Sul decreto governativo il commento della CISL è cauto, limitandosi ad augurare che esso porti ad una diminuzione dei prezzi. A sua volta il segretario nazionale dell'UIL Simonetti, ha detto che sarebbe demagogico aspettarsi risultati taumaturgici dal decreto governativo e ha sottolineato l'urgenza dell'intervento dei sindacati nella nuova regolamentazione interna dei mercati.

I prezzi alimentari

La più eloquente risposta alla demagogia governativa viene data del resto dall'andamento dei prezzi. I bollettini ufficiali conclusivi delle operazioni della scorsa settimana denunciano che la differenza dei prezzi alla produzione e quelli al consumo tende ad aumentare per effetto delle speculazioni che si operano, al di fuori dei mercati generali, da parte dei grossisti che monopolizzano gli scambi. Per la carne si è avuta una diminuzione dei prezzi pagati ai contadini allevatori dell'ordine di 40-50 lire al chilo. Sulle «piazze» dell'Italia settentrionale e centrale la carne bovina è scesa da 340 a 300 lire al chilo. In diminuzione anche il grano acquistato dai molini al mercato libero. Lo stesso fenomeno di abbassamento dei prezzi di origine è segnalato nel campo degli ortofrutticoli, in particolare per i pomodori: pagati ai contadini 10 lire per la qualità migliore e 3-5 lire per quelli usati dagli stabilimenti conservieri, per le insalate, la frutta.

Nello stesso tempo, i prezzi al consumo di questi stessi prodotti si mantengono altissimi. Si segnalano anzi nuovi gravi aumenti. E' questo, ad esempio, il caso delle farine lattee per l'infanzia, come conseguenza del caos creato nel settore lattiero-caseario dalle speculazioni sul prezzo del burro. Ecco gli aumenti registrati negli ultimi tre giorni per alcuni tipi di alimenti per lattanti. Pelargon Nestlè da 750 a 840 lire al flacone, Lacto Mellin da 650 a 740, farina Carlo Erba da 360 a 410, Dolear da 440 a 485, Plasmon da 420 a 460.

Anche nel settore vinicolo si registrano forti speculazioni. I prezzi pagati ai contadini sono in generale meno della metà di quelli imposti al consumatore, con forti punte nelle province meridionali, ancora più accentuate. Anche a questo proposito il governo si è comportato mettendosi dalla parte degli speculatori, come hanno rilevato i deputati comunisti in sede di commissione Agricoltura della Camera. Il provvedimento per l'intervento statale a favore delle cantine sociali, che era stato sollecitato da tempo dai deputati comunisti, è stato invece portato alla Camera quando la vendemmia volgeva ormai al termine.

IN NONA PAGINA: una documentazione su come la Federconsorzi — cui Fanfani ha ora attribuito il controllo dei mercati — ha fatto e fa aumentare i prezzi.

Il prezzo della benzina

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato ieri il decreto che mantiene in vigore il sovrapprezzo sulla benzina, limitandosi a ridurlo da 14 a 9 lire al litro con decorrenza dal 1. novembre. Con questo provvedimento il governo ha cercato di sfuggire al malcontento popolare in un modo assai strano nel modo di chi, sottraendovi il portafogli vi restituisca poi parte del contenuto.

Com'è noto il governo, in periodo elettorale, si

(Continua in 9 pag. 7 col.)

SOTTO ACCUSA AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI MEDICI

Scandaloso "diario" del medico del Papa

Il deferimento del prof Galeazzi Lisi che ha venduto ai giornali per molti milioni i particolari della morte di Pio XII

Una foto dell'archiatra pontificio Galeazzi Lisi (a destra) al tempo della sua amicizia con Ugo Montagna

L'Ordine dei medici di Roma e provincia — informa un comunicato ufficiale — preso atto della pubblicazione su un quotidiano della Capitale di un «diario» redatto dal prof. Galeazzi-Lisi sulla malattia mortale del Pontefice Pio XII, «diario» che sarebbe stato venduto ad altissimo prezzo anche a giornali stranieri, stigmatizza l'operato del prof. Galeazzi-Lisi perchè contrario agli obblighi giuridici e morali dell'esercizio professionale e decide, di conseguenza, di deferire l'esame del caso, con procedura di urgenza, al Consiglio dell'Ordine per i provvedimenti previsti a norma di legge.

La comunicazione era attesa. Infatti l'archiatra pontificio, che già nei giorni scorsi aveva commerciato in notizie e in foto riservate sulle ore che precedettero e immediatamente seguirono la morte di Pio XII, ha iniziato da ieri sulla stampa del mondo cattolico occidentale la pubblicazione di un memoriale, in cui si narrano, corredati dei più minuti e a volte raccapriccianti particolari, le applicazioni mediche, le «liberazioni dei vasi ostruiti», le «paresi degli sfinteri», le «fasi stuporose» subite dal Papa nelle ultime 24 ore della sua esistenza. I cattolici italiani hanno potuto leggere queste ed altre rivelazioni sullo stesso giornale — il Tempo *di Roma — che aveva già provveduto a far morire il Papa con un giorno d'anticipo allo scopo di assicurare un clamoroso successo di cassetta a un'edizione straordinaria ormai stampata. Il* Tempo, *stavolta, finge di vergognarsi parzialmente della pubblicazione, ma — avverte — «lo stesso documento è stato ceduto, ad altissimo prezzo ad altri grandi quotidiani europei e americani, e abbiamo creduto doveroso (per obbligo di informazione) assicurarlo anche ai nostri lettori».*

Protagonisti di questo repugnante scandalo — che pur coincide con una campagna «moralizzatrice» condotta dalle colonne dell'Osservatore romano — sono persone e giornali che hanno sempre goduto e che continuano a godere dell'alta protezione del Vaticano e della suprema gerarchia ecclesiastica. Da persone e giornali che abitualmente si scagliano contro il nostro partito e il nostro giornale per coprire, in nome della religione e con l'appoggio vaticano, altri gravi scandali. Qualcuno oggi, in Vaticano e fuori, forse si scandalizza per le pubblicazioni su particolari fisiologici che — come abbiamo letto sulla Stampa *— «appartengono all'agonia di ogni essere umano e che ognuno di noi desidera restino avvolti nel più rispettoso riserbo». Ma sono stati sempre il Vaticano e i giornali della stessa risma del* Tempo *a prendere le difese di quel Galeazzi-Lisi che, credendo in lui, non si peritava di frequentare banchetti a Capocotta, ospite del marchese Montagna e commensale di Gedda e di altri dignitari del cattolicesimo attivo. Come lamentarsi ora, se quello stesso Galeazzi-Lisi ha colto l'occasione di lucrare anche sugli ultimi respiri e sull'imbalsamazione di Pio XII? Sono le due stesse clericali che, con le loro colpevoli omertà, in nome della «autorità» della Chiesa e dell'anticomunismo, hanno fatto sì che il Pontificato di Pio XII fosse costellato di personaggi alla Gedda e alla Vine, di medici come Galeazzi-Lisi, di faccendieri come Marcantonio, Giulio e Carlo Pacelli, di mediatori come Giuffrè, di speculatori come Coppeo.*

Osservatore romano, Popolo, Quotidiano, Avvenire *hanno, di parte loro, occasione di vergognarsi. Essi hanno, in certo, dell'anticomunismo più becero e volgare, aiutato a costruire di ritta la «civiltà occidentale», e ne pagano ora lo scotto con «colpi giornalistici» alla americana e gli scandali.*

Intensa attività diplomatica a Roma intorno alle solenni esequie di Pio XII

Incontri incrociati tra Dulles, Fanfani, von Brentano e Couve de Murville - Il segretario di Stato sarà oggi a pranzo coi cardinali Spellman e Mc Intyre - Spellman appare ormai come il "grande elettore" del Conclave

Con un volo record il più veloce sul percorso Washington-Roma compiuto in 8 ore e 27 minuti su un aviogetto cisterna K 135, Foster Dulles è atterrato alle 7,29 di ieri mattina a Ciampino. Dava il braccio a Clara Luce, lo seguiva l'esperto atomico Mc Cone che fu spesso latore di messaggi di Eisenhower a Pio XII. La delegazione del governo americano prende parte stamane, insieme ai rappresentanti degli altri governi giunti a Roma, all'ultima solenne funzione in onore del Papa defunto. La messa comincerà in San Pietro alle 10. Al suo termine alle 12,30 i cardinali riuniti in congregazione generale riceveranno le delegazioni al completo. Ma questo sarà solo l'aspetto pubblico della missione a Roma degli autorevoli uomini di Stato occidentali. Già la giornata di ieri ne ha dato un saggio. Dulles era stato preceduto a Roma dal ministro degli Esteri Couve de Murville, dal lussemburghese Bech e da altri statisti di nazioni minori. Alle 12,25 è sceso a Ciampino il ministro degli Esteri belga Wigny, cinque minuti dopo il ministro degli Esteri di Bonn von Brentano, poco dopo sono arrivati lord Drummond in rappresentanza della regina d'Inghilterra e il ministro della Guerra brasiliano Teixeira.

Dulles, dopo aver fatto una breve dichiarazione di circostanza su Pio XII si è subito recato a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore americano, qui ha trattenuto a pranzo Fanfani col quale ha avuto un lungo colloquio: tema, si è detto ufficialmente, i principali problemi di politica internazionale e in particolare il Mediterraneo e la proposta di De Gaulle per un «direttorio atlantico» cui l'Italia è ostile. Alle 16,45 il segretario di Stato ha ricevuto von Brentano, tre quarti d'ora dopo de Murville: nel frattempo Fanfani era a colloquio con l'inviato di Bonn che poco dopo ha visto anche il suo collega francese. Era previsto anche un incontro Fanfani-Wigny. A cena, Dulles ha avuto il sottosegretario americano Henderson e il nipote gesuita Avery Dulles, domani dopo la funzione in San Pietro sarà a pranzo coi cardinali americani Spellman e Mc Intyre, ospiti del rettore del Collegio americano, mons. O' Connor.

Intanto Clara Luce è stata ieri a pranzo coi redattori delle riviste di suo marito, e ha iniziato la serie di contatti che si ripropone di sviluppare nei prossimi giorni: l'ex ambasciatrice è incaricata infatti di seguire da vicino il Conclave fino alla fine. Quanto a Dulles, che alterna con tanta disinvoltura le devozioni e i colloqui «atlantici» e intanto si prepara a sperare il volo per Formosa e a rifornire di missili Cian Kai-scek, la sua sola presenza a Roma in un momento così delicato per la Chiesa cattolica rappresenta una chiara indicazione per il Conclave. Tutto il lavorio che si svolge intorno a lui e, sul piano politico, il parallelo del commercio scandalistico dei Galeazzi Lisi e dei gazzettieri clericali intorno alla salma del vecchio Pontefice. Sul terreno del costume come su quello politico, la gente ha oggi modo di vedere a quali antitesi rispetto alla coscienza cattolica abbia portato la progressiva «americanizzazione» della Chiesa.

Intanto indiscrezioni di buona fonte indicano una progressiva ascesa dell'influenza di Spellman nei discreti contatti che precedono il Conclave. Egli è considerato ormai il vero «grande elettore» della corrente che va da Montini a Siri, alla quale mercè l'appoggio dei gesuiti egli sarebbe riuscito a far avvicinare i porporati sudamericani, Roncalli, Valeri, forse lo stesso Agagianian, e prima che la morte lo stroncasse, Costantini. In questo verrebbe bilanciata l'influenza del gruppo dei cardinali di Curia, e non riuscendo nessuna delle due tendenze a prevalere, potrebbe sortire dal Conclave o una formula di transizione (Aloisi Masella o Roncalli con Montini o Tardini alla segreteria di Stato) oppure la soluzione Agagianian papa e Siri segretario di Stato, che ricomincia a prendere quota.

Foster Dulles e gli altri membri della delegazione americana giunta a Roma per i funerali di Pio XII (è riconoscibile la signora Clara Booth Luce), al momento del loro arrivo all'aeroporto di Ciampino

Impegnati da domani in grandi scioperi unitari centinaia di migliaia di lavoratori in tutta Italia

Vi sono interessati ferrotranvieri, cavatori, ceramisti, ospedalieri, vetrai, tessili, addetti all'industria della gomma, dei cavi e dei manufatti in cemento - Domani sciopero a Massa e degli edili a Napoli - I treni a Catania partiranno in ritardo

Da domani e per tutta la settimana, centinaia di migliaia di lavoratori verranno impegnati in vaste azioni sindacali di sciopero, proclamate da tutte le organizzazioni sindacali. Motivo centrale delle azioni è il rinnovo dei contratti collettivi, che la parte padronale vorrebbe avvenisse introducendo solo qualche lievissimo miglioramento, e in alcuni casi (come per i tessili, i minatori, ecc.) senza addirittura variare una virgola del vecchio contratto.

Uno dei primi scioperi in ordine di tempo sarà quello dei 21.000 **autoferrotranvieri** che avrà inizio questa notte a mezzanotte e terminerà alle 24 di lunedì. Esso interessa tutte le reti urbane ed extraurbane, le metropolitane, i vaporetti. Gli operai in servizio notturno non si recheranno questa sera al lavoro astenendosene fino alle ore 21 di lunedì. La rivendicazione fondamentale è di carattere salariale: i lavoratori chiedono un aumento del 7 per cento mentre le direzioni non vogliono andare oltre un aumento del 2 per cento.

Sempre domani avrà inizio lo sciopero di tre giorni dei **cavatori** di marmo, di travertino e di pietre di ogni tipo. Lo sciopero avrà termine mercoledì sera. Gli industriali rifiutano ogni aumento.

Martedì, invece, sarà il turno dei sessantamila addetti all'**industria dei manufatti in cemento**. E' questo il loro terzo sciopero; i due precedenti sono stati proclamati per convincere i padroni ad aprire le trattative. Quello odierno è stato proclamato perchè gli industriali pretendono di rinnovare il contratto cambiandone solo la data. D'altra parte il settore è economicamente sano e la richiesta dei cementi centrifugati vibrati e precompressi tende ad aumentare. I miglioramenti richiesti consistono in un aumento salariale del 10 per cento, in un miglioramento [illegible] e nella revisione delle qualifiche.

Sempre il 21 sciopereranno i **ceramisti** di tutta Italia. Anche in questo caso, di fronte ad una rivendicazione di aumento dell'8 per cento e di un avvicinamento delle retribuzioni femminili a quelle maschili, l'offerta degli industriali è stata di 2 per cento di aumento con la pretesa, inoltre, di assorbire l'85 per cento delle retribuzioni di fatto (premi, cottimi, ecc.). Lo sciopero di questa categoria sarà ripetuto il 29.

Un nuovo sciopero in tutti gli **ospedali civili** è stato proclamato per il 25 (anche questo sarà ripetuto il 29). Verrà garantita l'assistenza solo ai malati gravi e ai reparti pediatrici. La rivendicazione fondamentale del personale ospedaliero consiste in un aumento mensile di 5000 lire.

Anche le trattative per il contratto degli addetti alla **industria del vetro** sono state rotte. Alla rivendicazione dell'8 per cento di aumento, i padroni hanno contrapposto il solito 2 per cento e alla richiesta di estendere a tutti i settori la riduzione d'orario a parità di paga hanno risposto manifestando la intenzione di riportare l'orario di 48 ore anche nelle lavorazioni nelle quali è stato già ridotto. Di conseguenza i sindacati hanno congiuntamente proclamato due scioperi: il primo di 24 ore, per il 29 ottobre e il secondo di 48 ore, per il 6-7 novembre.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, lunedì, alle ore 17.

I tessili, come è noto, sono un'altra delle categorie per le quali deve essere rinnovato il contratto. Vi sono interessati 360.000 operai, il 73 per cento donne, tra i peggio pagati d'Italia. Gli industriali vogliono il rinnovo puro e semplice del vecchio contratto. La FIOT ha respinto la pretesa e proprio ieri ha inviato ai sindacati della CISL e della UIL una lettera per proporre una prima giornata nazionale di protesta.

Ad un punto morto sono anche giunte le trattative per il contratto della **gomma e cavi** che si trascinano da più di un anno. Le posizioni degli industriali, [illegible] il ministro Vigorelli, sono state giudicate inaccettabili dai sindacati. La Fiom e la Federchimici si sono dette d'accordo di riprendere le trattative in sede ministeriale sugli aumenti salariali, sul cottimo, delle ferie, [illegible] e [illegible] di anzianità.

Fortemente si stigmatizza dai sindacati, in particolare, dalla Fiom e dalla Cisl, è stata la rottura delle trattative con la Confindustria per la regolamentazione dell'**apprendistato**. Sono quattro anni che la legge in materia è stata approvata e, nonostante gli sforzi dei sindacati, nessuno dei problemi

(Continua in 9 pag. 8 col.)